

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari  
per MPS-POP-Ind.  
Deputata al Gran Consiglio

### Interrogazione 2 maggio 2019 n. 68.19 Ché fine ha fatto la "riforma degli asili nido"?

Signora deputata,

in riferimento all'interrogazione del 2 maggio 2019, prima di entrare nel merito delle singole domande, si ritiene opportuno esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Per poter fornire una risposta esatta alle sue richieste andrebbe idealmente svolto un esame di ogni singolo contratto. Con le risorse a disposizione dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (di seguito UFaG) non è però stato possibile: si è perciò scelto di procedere con la verifica illustrata qui di seguito.

- Sono stati considerati i nidi il cui incarto nel 2019 è stato analizzato ed è stata emessa la decisione di sussidiamento (49 nidi su 55; 6 domande sono ancora in fase di allestimento/verifica). Per queste strutture è stata considerata la media aggregata degli stipendi per le tre funzioni (direzione, personale educativo formato e non formato) a P2018 e, a titolo di paragone, a P2019;
- i nidi sono stati suddivisi nelle 4 differenti categorie corrispondenti alle aliquote sugli stipendi riconosciute a P2019. Per ogni funzione (direzione, personale educativo formato e non formato) è stato verificato se la media del P2019 sia aumentata rispetto al P2018;
- per i nidi e per le tipologie di funzione la cui media è aumentata dal 2018 al 2019, è stato considerato, per la rispettiva funzione, il numero di unità sussidiate nel P2019. La somma di questi valori consente di presentare una stima del numero di unità che hanno ricevuto un aumento dal 2018 al 2019;
- considerato come tra gli incarti non ancora analizzati risultino i nidi di due fondazioni storiche e di alcuni nidi comunali, che verosimilmente potranno beneficiare di un'aliquota del 52% e quindi corrispettiva a stipendi superiori alla media del settore, i dati qui di seguito presentati potranno ragionevolmente essere migliorati una volta disponibile l'intero quadro di riferimento.

Nel limite delle competenze dei dispositivi legislativi di riferimento, con il potenziamento dell'UFaG la volontà del Consiglio di Stato è quella di monitorare costantemente l'evoluzione dei parametri del settore, segnatamente per quanto attiene a sussidi, rette e stipendi.

1. **Nel 2018 in Ticino erano attivi 57 asili nido autorizzati, per un numero complessivo di 1'751 posti al 100%. Queste cifre sono ancora attuali? Se no, quali sono le cifre attuali?**

I valori indicati nella domanda si riferiscono alla situazione di fine dicembre 2018. A fine maggio 2019 i posti sono cresciuti a 1'782 (di cui 1'724 posti di sostegno e 58 posti di protezione) in 58

nidi autorizzati (di cui 55 sussidiati). Alcune strutture hanno già incrementato il numero di posti e vi sono diversi progetti in fase avanzata di ampliamento (Mendrisio), realizzazione (Novaggio, Sorengo, Contone) o progettazione (Caslano, Lugano, Monteceneri, Mezzovico/Vira, Lodrino, Gerra Piano). È difficile valutare con precisione l'impatto sull'offerta in termine di posti di queste iniziative; si ritiene tuttavia verosimile che nei prossimi 2-3 anni esse possano portare a un aumento di circa 200 posti e contribuire a equilibrare ulteriormente l'offerta in base alla domanda.

- 2. Il Cantone è in grado di fornire un quadro dettagliato dei salari versati negli asili nido? Se no, intende procedere ad un censimento di questi dati?**

Per la risposta a questa domanda, si fa riferimento a quanto espresso nella premessa.

- 3. Quanti stagiaires sono impiegati nelle varie strutture? Con quale retribuzione e con quale funzione e compiti sono impiegati?**

Gli stagiaire e apprendisti riconosciuti sono ca. 50 (il dato esatto è difficile da calcolare in quanto disponiamo del dato a preventivo, che può subire delle modifiche nel corso dell'anno d'esercizio). Si tratta di studenti formalmente iscritti in un percorso di formazione. Gli stipendi mensili di stage, definiti nelle *Direttive sull'aliquota di sussidiamento, sui costi riconosciuti, sul tasso di occupazione dei nidi d'infanzia e dei micro-nidi e sui contributi alle famiglie* (vedi Allegato), del 12 settembre 2018, sono corrispondenti a quanto indicato dalla Sezione della formazione sanitaria e sociale e ammontano a fr. 1'329.- (per stage di formazione presso scuola riconosciuta), a fr. 400.- (stage di formazione di operatore socioassistenziale OSA presso la SSPSS) o al massimo a fr. 1'016.- o fr. 1'351.- per stage d'orientamento prima di frequentare una scuola socio-sanitaria; mentre per le educatrici dell'infanzia SSS l'indennità ammonta a fr. 2'000.- per 30 giorni di stage fatturati. Gli apprendisti OSA ricevono degli stipendi di fr. 1'372.- (1° anno), 1'472.- (2° anno), fr. 1'572.- (3° anno). Si precisa che, grazie alle modifiche delle direttive a seguito della riforma fiscale e sociale, è andata esaurendosi la facoltà dei nidi di denominare "stage" degli impieghi temporari post-diploma o di occupazione di persone non formate o non iscritte in un percorso di formazione. I salari di tali impieghi, qualora il nido richieda delle aliquote maggiorate, devono corrispondere agli importi fissati nelle direttive.

- 4. Quanti asili nido sono pubblici e quanti privati?**

Dei 55 nidi sussidiati 6 sono pubblici o comunali (4 del Comune di Lugano, 1 del Comune di Mendrisio e 1 del Comune di Locarno), mentre gli altri 49 sono gestiti da associazioni o fondazioni private senza scopo di lucro. Per beneficiare del sussidio i nidi devono infatti risultare come enti senza fine di lucro (art. 11 cpv. 2 della Legge per le famiglie); gli eventuali utili non possono quindi essere prelevati a scopo privato, ma devono essere reinvestiti nell'attività del nido. Se un nido richiede l'autorizzazione ma non il sussidiamento non è tenuto ad assumere la forma giuridica di associazione o fondazione senza scopo di lucro. Dei 3 nidi autorizzati e non riconosciuti 1 risulta gestito a titolo privato, mentre 2 sono gestiti come associazione senza scopo di lucro.

- 5. Quanti asili nido offrono tariffe in base al reddito e quanti posti offrono?**

- 6. Quanti asili nido ricevono un contributo per i salari del 40%? Quanti di questi sono strutture pubbliche e quante private?**

- 7. Quanti asili nido ricevono un contributo per i salari del 43%, del 44%, del 48% e del 52% o più? Quanti di questi sono strutture pubbliche e quante private?**

Si precisa che con le Direttive summenzionate (vedi Allegato 2), entrate in vigore il 1 gennaio 2019, il Consiglio di Stato ha inteso differenziare le aliquote di sussidiamento: mantenere il 40% per i nidi che non avessero introdotto nessun salario di riferimento; portare dal 43 al 44% il

sussidio a fronte di uno stipendio minimo e prevedere due aliquote del 48% e rispettivamente del 52% qualora fossero garantite delle migliori condizioni salariali, nonché un rapporto paritario tra personale educativo formato e personale non formato. Per i nidi che avessero raggiunto almeno l'aliquota del 48%, è stato introdotto un sistema di "bonus" (aliquote supplementari di sussidiamento), basato sui seguenti criteri:

- a) 3 punti percentuali supplementari con un rapporto tra personale formato e non di 3 su 4;
- b) tra 1 e 3 punti percentuali supplementari per rette a carico dei genitori differenziate e proporzionali in base al reddito;
- c) 3 punti percentuali per gli enti con almeno 3 strutture riconosciute o almeno 60 posti;
- d) da 1 a 5 punti percentuali per delle prestazioni qualitative innovative.

Di riflesso, l'aliquota di sussidiamento può variare da un minimo di 40% a un massimo, sommando tutti i bonus, di 66%.

Dalla tabella seguente è possibile farsi un'idea della suddivisione delle 49 strutture considerate in base alle aliquote di riferimento percepite.

	Totale	Analizzati	Aliquote (in funzione dei salari riconosciuti)			
			40%	44%	48%	52%
Numero nidi	55	49	6	10	22	11
Percentuale/analizzati			12.24%	20.41%	44.90%	22.45%
Strutture private			6	10	22	9
Strutture pubbliche			0	0	0	2

Si può constatare che solo 6 nidi tra quelli analizzati sono rimasti a un'aliquota del 40%, unica aliquota che non prevede un minimo salariale per le differenti tipologie di funzioni<sup>1</sup>; 10 nidi hanno raggiunto l'aliquota del 44%; 33 nidi hanno raggiunto un'aliquota di base del 48% o del 52%, di cui 7 hanno ricevuto il bonus per le rette in funzione del reddito, per un totale di 231 posti su 1'526 (pari a ca. il 15% sul totale dei nidi analizzati). La cifra sarebbe molto più alta se si potesse disporre dei dati completi; infatti alcune strutture non ancora esaminate, tra cui la Culla Arnaboldi, la Culla San Marco e i nidi comunali di Lugano, applicano rette differenziate in funzione del reddito. Considerando l'insieme dei 55 nidi, di fatto le strutture che offrono una retta in base al reddito sono 15<sup>2</sup>.

8. **“Siamo fiduciosi che gli incentivi previsti porteranno ad un naturale adeguamento verso l'alto dei salari”** affermava l'on Beltraminelli. Quanti asili nido hanno chiesto un aumento del finanziamento cantonale perché hanno migliorato i salari e in che misura?

Il paragone tra P2018 e P2019 indica che su un totale di 365 unità di personale a tempo pieno (UTP) il 52% (pari a 189 UTP) ha ottenuto un aumento di stipendio rispetto alla media per il proprio nido (considerati gli incarti analizzati). Se consideriamo che nei nidi i collaboratori lavorano mediamente al 75%, si stima che le persone coinvolte dall'aumento di stipendio siano circa 250. In questo calcolo non sono stati inseriti i collaboratori che disponevano già nel 2018 di un salario superiore o corrispondente ai limiti corrispettivi alle varie aliquote.

<sup>1</sup> Questi nidi saranno contattati individualmente dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani per valutare con i responsabili la situazione specifica.

<sup>2</sup> Ai 7 nidi che hanno ricevuto il bonus e i 6 non ancora analizzati si aggiungono 2 nidi che applicano le rette in base al reddito pur non raggiungendo un'aliquota tale da percepire il bonus.

**9. Quanti asili nido prevedono minimi superiori ai 4'000 franchi per 13 mensilità?**

Considerando le differenti categorie professionali, delle 49 strutture analizzate quelle che offrono mediamente stipendi mensili (per 13 mensilità) superiori a fr. 4'000.-:

- per il direttore sono 43;
- per il personale educativo formato (p.es. con diploma OSA o Supsi) sono 24. In merito a questo dato occorre specificare che la soglia salariale di fr. 4'000.- supera di poco il limite per ottenere l'aliquota del 48% di contributo cantonale (fr. 51'213.-, che per 13 mensilità sono pari a uno stipendio mensile di fr. 3'939.46). In tal senso le strutture che arrivano a uno stipendio minimo di fr. 3'939.46 sono 33;
- per il personale educativo non formato sono 7.

**10. "Per il momento sono previsti solo bonus e non malus, ma in una futura prospettiva, qualora i nostri sostegni non fossero sufficienti a garantire la qualità, potrebbe essere introdotto un sistema di malus", ha dichiarato ancora Beltraminelli al giornale dell'OCST. Il Cantone ha intenzione di continuare a finanziare anche in futuro il 40% di salari inferiori ai 3'000 franchi lordi o fisserà minimi vincolanti?**

Il Consiglio di Stato intende monitorare attentamente l'evoluzione del settore dei nidi d'infanzia, con particolare riferimento all'impatto delle misure relative alla Riforma fiscale e sociale. Va precisato che diverse strutture stanno valutando la sostenibilità di un eventuale ulteriore aumento degli stipendi dei loro collaboratori. Nel corso del 2019 e del 2020 verrà prestata particolare attenzione alle strutture in cui non è ancora stato introdotto un miglioramento salariale, in modo da capire le ragioni del mancato adeguamento. Sulla base delle risultanze degli approfondimenti su questa sensibile casistica sarà possibile, offrendo una consulenza specifica individualizzata ai responsabili delle strutture, capire quali misure adottare per rinforzare gli incentivi a voler garantire un livello salariale adeguato all'intero settore. Al momento, a neanche un anno dall'introduzione della Riforma e sulla base di dati incompleti, è prematuro trarre conclusioni definitive.

**11. Quanti sono i beneficiari RIPAM (sussidio per la cassa malati) che ricevono un aiuto supplementare pari al 33% del costo a carico della famiglia, dedotto l'aiuto universale ed esclusi i pasti? Quale percentuale rappresentano rispetto ai beneficiari dell'aiuto universale?**

Per l'esercizio 2018 le famiglie che hanno affidato i figli a un nido dell'infanzia beneficiando della RIPAM sono 367 per un totale di fr. 484'026.-, mentre per il primo trimestre del 2019 (gennaio-marzo) sono 371 per un totale di 161'640.- fr. Va detto che il numero dei beneficiari della RIPAM che hanno ricevuto un aiuto soggettivo per il trimestre gennaio-marzo 2019 potrebbe aumentare nella misura in cui vi fossero pratiche RIPAM ancora pendenti (per le quali si potrà godere retroattivamente dello sconto anche per i primi mesi dell'anno, decisione per l'esercizio 2019) e per i nuovi utenti che richiederanno nei prossimi mesi la possibilità di usufruire di questo servizio.

**12. Quanti sono i beneficiari API (assegni di prima infanzia) che ricevono un rimborso di 800 fr., dedotti gli aiuti universali e RIPAM ed esclusi i pasti? Quale percentuale rappresentano rispetto ai beneficiari dell'aiuto universale?**

I beneficiari API i cui figli sono stati accolti nei nidi e hanno pertanto ricevuto un aiuto soggettivo supplementare per il trimestre gennaio-marzo 2019 sono 27 (quasi l'1.5% di chi ha beneficiato dell'aiuto universale). Si tratta di pochi casi, ma per i beneficiari API questo aiuto rappresenta un sostegno fondamentale. Si rileva inoltre che questa prestazione supplementare è destinata a coloro che lavorano o sono inseriti in un percorso formativo.

In conclusione è opportuno sottolineare che si è riusciti in pochi mesi dalla votazione sulla Riforma cantonale fiscale e sociale a effettuare le necessarie valutazioni economiche e

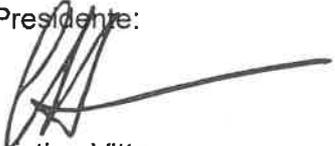
giuridiche al fine di introdurre un'articolata e complessa riforma degli strumenti di sussidiamento dell'intero settore dell'accoglienza extra-scolastica (nidi d'infanzia, famiglie diurne, centri extra-scolastici). Tale operazione ha comportato varie esigenze, tra cui il coinvolgimento degli enti partner, il rispetto dei crediti a disposizione, l'introduzione di bonus volti a migliorare le condizioni salariali di settore senza tuttavia mettere in difficoltà finanziaria le strutture, l'introduzione degli aiuti soggettivi alle famiglie, l'incentivo all'aumento del tasso di personale formato, nonché l'introduzione di un vincolo legato al non aumento delle rette qualora fosse stata richiesta un'aliquota superiore di sussidiamento. In tal senso dalle prime osservazioni effettuate è possibile sostenere che i nidi d'infanzia (così come le altre forme d'accoglienza extra-familiare ed extra-scolastica) sono oggi maggiormente accessibili anche alle famiglie con un reddito medio-basso. La decisione di adottare delle misure incitative è risultata efficace in quanto il settore è andato in massima parte nella direzione auspicata e si è fiduciosi che anche le strutture che non si sono ancora mosse di conseguenza potranno farlo prossimamente. La Riforma è stata ben recepita e valutata positivamente da tutti gli operatori del settore e dalle famiglie. Il miglioramento complessivo della qualità dell'accoglienza potrà essere comprovato sulla base delle risultanze dei rapporti di vigilanza di competenza dell'UFaG. Allo stato attuale possiamo comunque già affermare che l'impatto delle misure messe in atto è molto positivo, sia per quanto riguarda le famiglie che per i responsabili delle strutture.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 30 ore lavorative.*

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Christian Vitta

Il Cancelliere:

  
Arnaldo Coduri

Allegato:

- Direttive sull'aliquota di sussidiamento, sui costi riconosciuti, sul tasso di occupazione dei nidi dell'infanzia e dei micro-nidi e sui contributi alle famiglie, del 12 settembre 2018 ([https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DASF/UFAG/PDF/direttive\\_nidi\\_settembre2018.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DASF/UFAG/PDF/direttive_nidi_settembre2018.pdf));

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (dss-ufag@ti.ch)

## **Direttive sull'aliquota di sussidiamento, sui costi riconosciuti, sul tasso di occupazione dei nidi dell'infanzia e dei micro-nidi e sui contributi alle famiglie**

(del 12 settembre 2018)

### **IL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ**

visti gli art. 29a e 29b e gli art. 26, 26a, 28, 29c e 29d (in vigore dal 1° gennaio 2019) del regolamento della legge per le famiglie del 20 dicembre 2005 (di seguito RLFam), visti gli art. 3 e 4 della legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 23 gennaio 2017 (LStip),

emana le seguenti direttive:

#### **1. Stato di riferimento**

Quale riferimento, per stabilire il contributo fisso, fanno stato:

- i posti per gli ospiti;
- la dotazione del personale educativo, degli stagiaires e degli apprendisti riconosciuti a preventivo;
- il tasso d'occupazione pari all'80% delle giornate di esercizio.

#### **2. Aliquota di sussidiamento, salari del personale educativo e ulteriori supplementi di sussidio**

**2.1** L'aliquota di sussidiamento è pari al 40%; sono riconosciuti ai fini del sussidio i salari annui effettivamente versati al personale educativo fino a concorrenza massima delle seguenti classi di stipendio compreso l'adeguamento al rincaro deciso annualmente dal Consiglio di Stato:

<b>Mansione</b>	<b>Classe</b>	<b>Stipendio</b>
Classe massima riconosciuta per il direttore responsabile (stipendio annuo lordo)	5	
Classe massima riconosciuta per il personale educativo con formazione specifica (stipendio annuo lordo)	4	
Classe massima riconosciuta per il personale educativo senza formazione specifica (stipendio annuo lordo)	1	
Stage di orientamento professionale prima di frequentare una scuola sociosanitaria (stipendio mensile netto)	–	<b>Importo concordato dalle istituzioni max. fr. 1'016.– per i primi 3 mesi</b>
	–	<b>fr. 1'351.– dopo i primi 3 mesi</b>
Stage di formazione presso una scuola riconosciuta durante la formazione (stipendio mensile netto)	–	<b>fr. 1'329.–</b>
Stage di formazione di operatore socioassistenziale OSA presso la SSPSS (stipendio mensile lordo)	–	<b>Terzo e quarto anno fr. 400.–</b>

Mansione	Classe	Stipendio
Tirocinio apprendista operatore socioassistenziale (stipendio mensile lordo)	–	<b>Primo anno</b> fr. 1'372.– <b>Secondo anno</b> fr. 1'472.– <b>Terzo anno</b> fr. 1'572.–
Educatrice dell'infanzia dipl. SSS in formazione presso CPS Mendrisio	–	<b>fr. 2'000.–/30 gg di stage fatturati dalla scuola all'ente in cui si svolge la formazione pratica</b>

Per il computo dei salari riconosciuti dall'ente sussidiante fanno testo gli importi segnalati sul modulo 4 «Lista del personale» se comprovati dai relativi contratti di lavoro (da allegare) e dai consuntivi degli ultimi due anni d'esercizio.

- 2.2 L'aliquota di sussidiamento è aumentata di 4 punti percentuali (vedi art. 26 cpv. 2 e 26a cpv. 3 RLFam) e ammonta quindi complessivamente al 44% se sono soddisfatti cumulativamente i seguenti requisiti supplementari:
- oltre al direttore, l'équipe educativa dispone di almeno una persona con formazione di livello secondario II professionale in ambito pedagogico o sociale, oppure sanitario con specializzazione in prima infanzia ogni ulteriori due unità;
  - la retribuzione del personale educativo<sup>1</sup> rispetta i seguenti criteri:

Mansione	Classe	Stipendio annuo lordo
Classe minima riconosciuta per il direttore responsabile (stipendio annuo lordo)	3	
Classe minima riconosciuta per il personale educativo con formazione specifica (stipendio annuo lordo)	2	
Classe minima riconosciuta per il personale educativo senza formazione specifica (stipendio annuo lordo)	1	

- le rette sono adeguate unicamente in funzione dell'evoluzione dei prezzi al consumo.

- 2.3 L'aliquota di sussidiamento è aumentata di 8 punti percentuali (vedi art. 26 cpv. 2 e 26a cpv. 3 RLFam) e ammonta quindi complessivamente al 48% se sono soddisfatti cumulativamente i seguenti requisiti supplementari:
- oltre al direttore, l'équipe educativa dispone di almeno una persona con formazione di livello secondario II professionale in ambito pedagogico o sociale, oppure sanitario con specializzazione in prima infanzia ogni ulteriori due unità;
  - la retribuzione del personale educativo<sup>1</sup> rispetta i seguenti criteri:

Mansione	Classe	Stipendio annuo lordo
Classe minima riconosciuta per il direttore responsabile (stipendio annuo lordo)	4	

<sup>1</sup> Per il computo dei salari riconosciuti dall'ente sussidiante fanno testo gli importi segnalati sul modulo 4 «Lista del personale» se comprovati dai relativi contratti di lavoro (da allegare) e dai consuntivi degli ultimi due anni d'esercizio.

Mansione	Classe	Stipendio annuo lordo
Classe minima riconosciuta per il personale educativo con formazione specifica (stipendio annuo lordo)	3	
Classe minima riconosciuta per il personale educativo senza formazione specifica (stipendio annuo lordo)	1+4 aumenti	

c. le rette sono adeguate unicamente in funzione dell'evoluzione dei prezzi al consumo.

**2.4** L'aliquota di sussidiamento è aumentata di 12 punti percentuali (vedi art. 26 cpv. 2 e 26a cpv. 3 RLFam) e ammonta quindi complessivamente al 52% se sono soddisfatti cumulativamente i seguenti requisiti supplementari:

a. oltre al direttore, l'équipe educativa dispone di almeno una persona con formazione di livello secondario II professionale in ambito pedagogico o sociale, oppure sanitario con specializzazione in prima infanzia ogni ulteriori due unità;

b. la retribuzione del personale educativo<sup>2</sup> rispetta i seguenti criteri:

Mansione	Classe	Stipendio annuo lordo
Classe minima riconosciuta per il direttore responsabile (stipendio annuo lordo)	5	
Classe minima riconosciuta per il personale educativo con formazione specifica (stipendio annuo lordo)	4	
Classe minima riconosciuta per il personale educativo senza formazione specifica (stipendio annuo lordo)	1+8 aumenti	

c. le rette sono adeguate unicamente in funzione dell'evoluzione dei prezzi al consumo.

**2.5** Se i criteri stabiliti al punto 2.3 o al punto 2.4 sono rispettati l'aliquota di sussidiamento (vedi art. 26 cpv. 2 e 26a cpv. 3 RLFam) può inoltre essere aumentata di:

a. 3 punti percentuali se oltre al direttore, l'équipe educativa dispone di almeno tre unità con formazione di livello secondario II professionale in ambito pedagogico o sociale, oppure sanitario con specializzazione in prima infanzia ogni quattro unità;

b. 1 punto percentuale, fino ad un importo massimo fr. 4'000.--, se la struttura prevede l'onere finanziario a carico dei genitori (retta) differenziato e proporzionale in base al reddito e dispone da 5 a 20 posti,

2 punti percentuali, fino ad un importo massimo fr. 8'000.--, se la struttura prevede l'onere finanziario a carico dei genitori (retta) differenziato e proporzionale in base al reddito e dispone da 21 a 45 posti,

3 punti percentuali, fino ad un importo massimo fr. 12'000.--, se la struttura prevede l'onere finanziario a carico dei genitori (retta) differenziato e proporzionale in base al reddito e dispone di almeno 46 posti;

<sup>2</sup> Per il computo dei salari riconosciuti dall'ente sussidiante fanno testo gli importi segnalati sul modulo 4 «Lista del personale» se comprovati dai relativi contratti di lavoro (da allegare) e dai consuntivi degli ultimi due anni d'esercizio.

- c. 3 punti percentuali se la struttura fa riferimento, per la gestione complessiva, ad almeno altre due forme di attività di accoglienza complementari alle famiglie e alla scuola riconosciute gestite dallo stesso ente o dispone di almeno 60 posti (possibilità di cumulare i posti con altre strutture riconosciute facenti parte del medesimo ente);
- d. da 1 a 5 punti percentuali se la struttura offre prestazioni particolari o prevede modalità di gestione innovative e partecipative. Per poter essere prese in considerazione, le prestazioni devono rivestire un carattere strutturale: essere ricorrenti, ripetute, inserite nel progetto del servizio, documentate e verificabili.

Possono essere ritenute «particolari», le seguenti prestazioni:

Prestazioni
<b>1. Prestazioni rivolte alle famiglie</b>
Progetti di accompagnamento alla genitorialità (cicli d'incontri formativi, di auto aiuto, laboratoriali ecc.). Progetti di organizzazione e pianificazione che tengano conto delle famiglie con orari di lavoro a turni o con bisogni speciali. Progetti di partecipazione e coinvolgimento delle famiglie.
<b>2. Prestazioni rivolte al benessere e all'inclusione del bambino</b>
Progetti d'integrazione di bambini con bisogni speciali (con coinvolgimento di enti specialistici). Progetti di collaborazione con la rete a carattere preventivo o d'inclusione (con il coinvolgimento di altri servizi). Progetti mirati per i bambini a seguito dell'introduzione del concordato HarmoS. Progetti di transizione e collaborazione con la scuola.
<b>3. Prestazioni volte al miglioramento della qualità organizzativa</b>
Progetti di messa in rete di strutture singole (condivisione di progetti comuni su tematiche specifiche, formazioni comuni, osservazioni fra strutture, collaborazioni a livello gestionale). Acquisizione di certificazioni sulla qualità alimentare (per esempio Fourchette Verte). Collaborazioni con aziende (per esempio convenzioni).

La somma massima dei contributi aggiuntivi può essere di 5 punti percentuali. L'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) è competente per l'esame delle singole prestazioni e per il loro riconoscimento (nella valutazione si considerano anche le condizioni qualitative del servizio verificate dall'UFaG).

### 3. Oneri sociali del personale educativo

Sono riconosciuti gli oneri sociali effettivamente versati per il personale educativo autorizzato per coprire l'orario giornaliero d'apertura in base alle disposizioni legali in vigore, fino al massimo degli oneri riconosciuti dal Cantone per i suoi dipendenti. Se debitamente comprovate, vengono inoltre riconosciute eventuali spese di assicurazione per perdita di guadagno in caso di malattia e/o maternità sino ad un massimo del 2,5% dello stipendio lordo del personale assicurato riconosciuto.

### 4. Costi di formazione, aggiornamento, supervisione

Sono riconosciuti fr. 1'000.- annui al massimo per ogni unità di lavoro autorizzata. Quali spese di formazione vengono riconosciute le spese inerenti a corsi, giornate formative, progetti di formazione mirata per équipe, supervisioni del personale educativo e ausiliario.

### 5. Costi per acquisti di materiale didattico

Sono riconosciuti fr. 150.- annui massimi per ogni posto riconosciuto.

## 6. Contributi alle famiglie

I contributi volti a contenere l'onere finanziario (retta) a carico dei genitori per l'affidamento del figlio durante l'esercizio di un'attività lucrativa o durante l'assolvimento di una formazione o per scopi di carattere sociale riconosciuti dall'UFaG (vedi art. 29a, 29b, 29c e 29d RLFam) ammontano:

a. contributo universale per le famiglie:

fr. 100.– mensili per frequenze da 16 a 30 ore settimanali per almeno tre settimane di frequenza al mese,

fr. 200.– mensili per frequenze oltre 30 ore settimanali per almeno tre settimane di frequenza al mese;

b. contributo per i beneficiari di riduzioni dei premi nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (RIPAM) secondo la legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal):

33% della retta (esclusi gli oneri supplementari) dopo la deduzione del contributo universale. Il costo massimo riconosciuto per la retta ammonta a fr. 1'200.– mensili e le modalità di calcolo vengono definite dall'UFaG. Il diritto a tale contributo inizia in corrispondenza al riconoscimento del diritto alla riduzione dei premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie secondo la legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal);<sup>3</sup>

c. contributo per i beneficiari di assegni di prima infanzia (API) secondo la Legge sugli assegni di famiglia del 18 dicembre 2008:

totalità della retta (esclusi gli oneri supplementari), dopo la deduzione dei contributi indicati al punto 6 lett. a e b, fino a un rimborso massimo mensile di fr. 800.–

I contributi percepiti in base a dati inesatti devono in ogni caso essere restituiti.

## 7. Abrogazione

Le direttive sull'aliquota di sussidiamento, sui costi riconosciuti, sul tasso di occupazione dei nidi dell'infanzia e sul contributo alle famiglie del 7 luglio 2017 della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie sono abrogate il 31 dicembre 2018, ad eccezione del punto 6 che verrà abrogato il 30 settembre 2018.

## 8. Entrata in vigore

Le presenti direttive sono pubblicate sul Bollettino ufficiale delle leggi ed entrano in vigore il 1° gennaio 2019, ad eccezione del punto 6 lett. a e lett. b, che entrerà in vigore il 1° ottobre 2018.

Bellinzona, 12 settembre 2018

Dipartimento della sanità e della socialità

Il Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità: Paolo Beltraminelli

Il Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie: Renato Bernasconi

<sup>3</sup> Qualora la decisione di riduzione del premio non fosse ancora disponibile alla prima fatturazione dell'anno della retta del nido o del micro-nido, la retta è fatturata interamente e l'eventuale deduzione applicata retroattivamente dal nido o dal micro-nido sino alla data a partire dalla quale è stato riconosciuto il diritto del sussidio e quindi versata dall'UFaG nel conteggio successivo.